

Net-Zero Industry Act: il Consiglio UE adotta una posizione per promuovere le tecnologie per la transizione verde

Il Consiglio UE ha adottato giovedì 7 dicembre la sua posizione (“orientamento generale”) su un progetto di regolamento che istituisce un quadro di misure volte a rafforzare l’ecosistema europeo di produzione di prodotti tecnologici a zero emissioni nette, meglio noto come “legge sull’industria a zero emissioni nette”.

L’obiettivo principale della proposta è accelerare la diffusione industriale delle tecnologie critiche necessarie per sostenere la transizione verso la neutralità climatica, sfruttando la forza del mercato unico per rafforzare la resilienza economica e la competitività dell’Europa.

“Con il Net-Zero Industry Act, l’Unione europea mira a raggiungere una leadership globale nella transizione verde, utilizzando le tecnologie del futuro per aumentare la competitività della nostra industria, creare posti di lavoro di qualità e rafforzare la nostra sovranità strategica aperta” - così Jordi Hereu Boher, ministro spagnolo dell’Industria e del Turismo

La legge propone di facilitare le condizioni per gli investimenti sulla base di un elenco di tecnologie chiave, semplificando le procedure di rilascio delle autorizzazioni e dando priorità ai progetti strategici. Propone inoltre di facilitare l’accesso al mercato di prodotti tecnologici strategici, migliorare le competenze della forza lavoro europea in questi settori promettenti (in particolare attraverso l’avvio di accademie industriali a zero emissioni nette) e creare una piattaforma per coordinare l’azione dell’UE in questo settore. Per promuovere l’innovazione, l’Ep-Zero Industry Act propone la creazione di quadri normativi specifici per lo sviluppo, la sperimentazione e la convalida di tecnologie innovative (noti come spazi di sperimentazione normativa).

Il Net-Zero Industry Act stabilisce il parametro indicativo per raggiungere il 40% della produzione per coprire il fabbisogno dell’UE di prodotti tecnologici strategici, come pannelli solari fotovoltaici, turbine eoliche, batterie e pompe di calore. La proposta stabilisce inoltre un obiettivo specifico per la cattura e lo

stoccaggio del carbonio CO₂, con una capacità di iniezione annua di almeno 50 milioni di tonnellate di CO₂ da raggiungere entro il 2030.

Mandato del Consiglio

La posizione del Consiglio sostiene i principali obiettivi della legge sull'industria a zero emissioni nette, ma introduce diversi miglioramenti, come l'ampliamento dell'ambito di applicazione, il chiarimento delle norme per le procedure autorizzative, l'accesso al mercato e agli appalti pubblici e la promozione delle competenze, della ricerca e dell'innovazione.

Ambito di applicazione ed elenchi delle tecnologie

Rispetto alla proposta della Commissione, la posizione del Consiglio aumenta l'elenco delle tecnologie strategiche per l'azzeramento delle emissioni nette da 8 a 10, includendo il nucleare e i combustibili alternativi sostenibili. Chiarisce inoltre che ciò non dovrebbe pregiudicare né il diritto degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico né l'assegnazione dei fondi dell'UE durante l'attuale bilancio pluriennale.

Il mandato amplia inoltre l'elenco delle tecnologie non strategiche a zero emissioni nette alle soluzioni biotecnologiche per il clima e l'energia, ad altre tecnologie nucleari e alle tecnologie industriali trasformatrici per le industrie ad alta intensità energetica. Inoltre, la posizione del Consiglio comprende un allegato con un elenco non esaustivo di prodotti e componenti utilizzati principalmente per la fabbricazione di tecnologie a zero emissioni nette. Inoltre, il mandato prevede una valutazione periodica del regolamento in relazione agli obiettivi fissati, il che apre la porta all'inclusione di altre tecnologie pertinenti in futuro.

Procedure autorizzative

In base alla posizione del Consiglio, le tecnologie strategiche per l'azzeramento delle emissioni nette beneficeranno di procedure di autorizzazione semplificate e realistiche e di un sostegno supplementare agli investimenti, nel rispetto degli obblighi dell'UE e internazionali. Inoltre, l'orientamento generale include il concetto di aree di accelerazione a zero emissioni nette che aiuteranno gli Stati membri a individuare sinergie durante i progetti delle procedure autorizzative.

Capacità di iniezione di CO₂

Il mandato del Consiglio include il trasporto e le infrastrutture di CO₂ nell'ambito

di applicazione delle disposizioni relative alla capacità di iniezione di CO₂, ampliando così la catena del valore per questo settore. D'altro canto, esclude i piccoli produttori di petrolio e gas dal loro contributo individuale all'obiettivo a livello dell'Unione per quanto riguarda la capacità di iniezione di CO₂ disponibile.

Appalti pubblici e aste

L'orientamento generale chiarisce le procedure di appalto pubblico per garantire requisiti sicuri, trasparenti, attuabili e armonizzati per le tecnologie a zero emissioni nette, nonché una diversificazione nella fornitura di tecnologie strategiche all'UE, salvaguardando nel contempo una flessibilità sufficiente per le amministrazioni aggiudicatrici. Chiarisce, ad esempio, a quali condizioni le autorità pubbliche possono scegliere un fornitore che non è il più economico se contribuisce maggiormente alla sostenibilità ambientale e alla resilienza dello Stato membro.

Per quanto riguarda le aste, la proposta del Consiglio consente agli Stati membri di applicare sia i criteri di prequalificazione che quelli di aggiudicazione. La Commissione definirà tali criteri in un atto di esecuzione e riesaminerà il volume messo all'asta sulla base di una valutazione del funzionamento del sistema.

Migliorare le competenze

Pur ricordando che l'istruzione è una competenza nazionale, la posizione del Consiglio sostiene gli obiettivi generali per le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette di replicare il modello di successo dell'"accademia europea delle batterie" nello sviluppo e nella fornitura di contenuti formativi adattati alle esigenze di competenze dell'industria a zero emissioni nette.

Spazi di sperimentazione regolamentari

L'orientamento generale del Consiglio mantiene la possibilità per gli Stati membri di istituire, di propria iniziativa, spazi di sperimentazione normativa. Le start-up dovrebbero inoltre beneficiare delle misure speciali previste per la partecipazione delle piccole e medie imprese agli spazi di sperimentazione.

La legge sull'industria a zero emissioni nette è una delle tre principali iniziative legislative del piano industriale del Green Deal, insieme alla legge sulle materie prime critiche e alla riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica, per rafforzare la competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica

Nelle conclusioni del 26 e 27 ottobre 2023, i capi di Stato e di governo hanno

invitato il Consiglio e il Parlamento europeo a raggiungere rapidamente un accordo sulla legge sull'industria a zero emissioni nette, al fine di finalizzare il nuovo disegno di legge prima della fine dell'attuale ciclo legislativo.

L'orientamento generale concordato il 7 dicembre formalizza la posizione negoziale del Consiglio. Conferisce alla presidenza del Consiglio un mandato per i negoziati con il Parlamento europeo, che ha adottato la propria posizione il 21 novembre 2023.

Fonte: Consiglio UE